

Centocinquanta nuovi infermieri alla Giornata del Neolaureato I nuovi professionisti all'Incontro organizzato da Ipasvi Firenze Pistoia

Firenze, 31 gennaio 2018 – Centocinquanta nuovi professionisti, tra infermieri, infermieri pediatrici e assistenti sanitari. A loro è stata dedicata la **Giornata del Neolaureato** organizzata dall'**Ente ordinistico Ipasvi di Firenze Pistoia** che si è tenuta a Firenze. A introdurre l'incontro è stato **Danilo Massai** presidente del Collegio interprovinciale che si è soffermato sull'importanza dell'equo compenso. «Dovete comprendere – ha detto - l'importanza di un compenso equo e non piegarvi a offrire prestazioni che non rendono giustizia alla vostra formazione e alla vostra preparazione. Siamo consapevoli che servono regole e contratti validi e ci batteremo per questo. Adesso dovete imparare a lavorare in modo efficace con gli altri – ha aggiunto Massai – e capire che non è l'ospedale il futuro della vostra carriera ma il territorio. Il territorio riporta all'essenza dell'infermiere come figura che prende in cura la persona, la accompagna nell'apprendimento della tenuta delle cure e la educa alla fruizione dei servizi sanitari. Per questo stiamo studiando un percorso di formazione dedicato. Non vogliamo perdere il patrimonio che rappresentate e ci impegneremo per il vostro lavoro, per la certificazione delle competenze e per recuperare tutti quelli che hanno scelto di lavorare all'estero».

Cinzia Beligni segretaria dell'ente ordinistico ha ringraziato i presenti aggiungendo che «nel mondo del lavoro ci saranno situazioni in cui il vostro sorriso sarà messo a dura prova ma voi non dovete perderlo, è questo che dà valore alla vostra professione». La parola è passata poi alla giovane infermiera **Gioia Finocchiaro**: «l'ingresso nel mondo del lavoro non è facile, è un cammino discontinuo. Nonostante tutto, l'impegno e l'amore per la professione ci spostano di mese in mese da un posto all'altro perché le aziende non assumono. Tutti noi vorremo mettere in pratica sul campo le nostre conoscenze, acquisite dai libri o attraverso il tirocinio. La mia aspettativa è quella di poter esercitare questa professione al meglio delle mie possibilità con l'entusiasmo e la passione che mi hanno spinto a intraprenderla. Mi auguro che sul piano nazionale la nostra professione sia sempre più riconosciuta e valorizzata e che venga facilitato l'accesso al mondo del lavoro. Non abbattetevi per i problemi che ci saranno e per i periodi di incertezza – ha detto ai neolaureati, invitandoli a - dare un impulso in più a questa professione».

La tavola rotonda sul tema "**Accogliere nelle professioni infermieristiche**" si è aperta con **Stefano Chivetti** dello studio Auxilium (infermieri e professionisti sanitari associati) che ha offerto il proprio punto di vista sulla libera professione. «La libera professione è una scelta – ha detto - che non può essere fatta lasciandosi andare all'improvvisazione. Sono 25 anni che portiamo avanti la lotta per la valorizzazione della professione, soprattutto in ambito libero professionale. Il primo requisito di un libero professionista è la consapevolezza, la lucidità della scelta: non scegliete questa strada perché non trovate altro, sceglietela in maniera consapevole. Prendete l'Ordine come punto di riferimento, per partire in modo sicuro, non improvvisato e per non rischiare di prendere strade diverse da quelle che la professione deve seguire. Inoltre – ha aggiunto Chivetti - smettiamo di parlare di tariffe ma parliamo di onorari professionali, impariamo a riconoscere tutti i valori da considerare nella definizione del compenso, senza svendersi. La libera professione non è sinonimo di precarietà ma significa scegliere di esercitare in maniera diversa, non fermarsi solo alla prestazione».

«Inizio riallacciandomi al tema della libera professione – ha detto **Andrea Bottega**, segretario nazionale del Nursind - che non è precarietà ma è qualitativamente diversa. Tuttavia se la libera professione viene usata per bypassare un contratto pubblico o privato, per far sì che esista una flessibilità quando però il datore di lavoro non è flessibile, non è più libera professione. Altro punto che tengo a sottolineare è quanto sia importante che ciascuno di voi senta personalmente l'impegno per creare il futuro della professione; non delegatelo ad altri: il Nursind è nato dagli infermieri ed è uno strumento in mano vostra». Bottega si è soffermato poi sul tema della contrattualizzazione dell'infermiere esperto e infermiere specialista: «un problema complesso che richiede una risposta complessa. È necessario calare la figura dell'infermiere specialista nella proposta del tavolo contrattuale

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246
etaoin media & comunicazione

via Roma 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055 8734070

ma la situazione al momento ci vede perdenti. La figura dell'infermiere esperto è l'unica spendibile ma è necessario che siano stanziati risorse economiche».

«Dovete imparare “ad essere delle giraffe”, ad avere “il collo molto lungo”, ovvero ad evolvervi adattandovi al cambiamento – ha detto **Alberto de Paola**, Direttore Area Formazione del Corso di Laurea in Infermieristica –. Da sempre il profilo professionale dell'infermiere ha messo al centro la persona ma questa centralità deve essere riscoperta, sfruttando la vostra capacità di adattamento in funzione del cambio generazionale. Nella presa in carico della persona, della famiglia, del contesto in cui vive dovete andare a ricercare quello che oggi non c'è. L'università deve essere continuamente stimolata da parte di chi è nel mondo del lavoro: dovete pensare oggi a quello di cui avremo bisogno fra 30 anni. Sono la curiosità e lo stupore a dovervi guidare nell'esercizio della professione. Con l'obiettivo di mettere al centro la persona e la qualità della sua vita».

«Il nostro ruolo è quello di consulenza, dare informazione e far incontrare domanda offerta lavoro - ha spiegato **Paola Bobini** consulente per la Regione Toscana di EURES, piattaforma che aiuta i candidati a trasferirsi all'estero e a trovare un impiego in Europa -. L'esperienza di lavoro all'estero rappresenta un arricchimento, l'acquisizione di nuove competenze tecniche e linguistiche. Sul portale Eures si possono trovare offerte di lavoro in 28 Paesi europei e oltre a queste attualmente sono presenti due progetti attivi, “Your first Eures job” e European solidarity corp”, che prevedono finanziamenti finalizzati al rimborso di chi svolge un'esperienza di lavoro in altri paesi. Inoltre la Regione Toscana mette a disposizione borse individuali di mobilità professionale per svolgere un'esperienza lavorativa o di tirocinio in un Paese dell'Unione Europea o dell'EFTA».

«L'etica ha a che fare con una parte importante che caratterizza la vostra vostra professione – ha detto **Matteo Galletti** filosofo ed esperto di etica -. Il vostro codice deontologico non include solo obblighi, ma anche valori della professione. Ad esempio non basta dare informazioni ma occorre anche assicurarsi che il paziente le abbia comprese. Molto spesso si dice che il nucleo etico è l'etica della cura, ma non si deve pensare che questa sia etica del sacrificio: bisogna tenere conto di chi è assistito ma anche di chi assiste, curare un'etica della relazione. Il mondo della sanità – ha aggiunto Galletti – è in continua trasformazione: la progressiva tecnologizzazione, la società che si trasforma ed è sempre più multiculturale, sono aspetti che pongono delle sfide; il confronto tra culture diverse ha un forte impatto sul lato etico professione e anche qui serve un continuo aggiornamento. Voi potete entrare a far parte del comitato etico – ha aggiunto – per portare avanti un confronto positivo anche grazie all'apporto della professione infermieristica».

«Al di là del percorso che intraprenderete – ha detto **Cristina Rossi**, dirigente del Dipartimento Assistenza infermieristica e ostetrica della ASL Toscana Centro – tenete sempre presente che nella ASL Toscana Centro, che conta circa 12mila dipendenti, esiste una grande forza che è dietro a ogni singolo infermiere. Siamo rappresentati e la nostra categoria è interpellata e ascoltata ai massimi livelli. Siamo ben organizzati e abbiamo tante possibilità e opportunità di carriera». Rossi ha poi parlato di un'importante novità: «in questi giorni abbiamo intrapreso una vera rivoluzione territoriale: stiamo lavorando in sinergia con la medicina generale e siamo pronti a partire con la sperimentazione dell'infermiere di famiglia. Una grande rivoluzione che spero ci porti verso una professione territoriale molto più indipendente e molto più autonoma».

UFFICIO STAMPA



Lisa Ciardi e-mail: lisa@etaoin.it | mobile: 339.7241246

etaoin media & comunicazione

via Roma 259 | 50058 Signa (Fi) | fax - phone: 055 8734070